

# LegaPro Il rito della FeralpiSalò

Prima delle partite Vittorio Fabris viene sottoposto sempre a uno scherzo: «Fin che porta bene mi presto volentieri. Serve per sdrammatizzare»

**SALÒ** Vittorio Fabris è l'amuleto della FeralpiSalò. I gardesani stanno facendo bene, hanno quasi raggiunto la salvezza aritmetica e ora stanno pensando a modificare gli obiettivi stagionali, puntando a qualcosa in più che ad un campionato di transizione.

Merito del tecnico Scienza, della prova collettiva della squadra, ma anche della... cabala. Proprio così, perché i giocatori verdeblù sono molto scaramantici e da un po' di tempo a questa parte non disputano partita prima di... «Avermi fatto uno scherzo - commenta ridendo Fabris -, ormai è un rito che porta bene. Due giorni prima del match Bracaletti e Pinardi mettono in pratica questa cosa, con la collaborazione di tutto il resto della squadra. Di cosa si tratta? Segreto assoluto. Non posso svelarlo, se no rischio il linciaggio visto che porta fortuna. Vi dico però che non è lo scherzo di cui aveva parlato Romero tempo fa, quello in cui mi tenevano sopra un bacinella d'acqua a testa in giù. Aveva portato bene, ma poi abbiamo perso e i miei compagni hanno dovuto inventarne un altro...».

L'ex centrocampista del Parma accetta tutto con il sorriso: «Aiuta a migliorare il morale. Sono scherzi che alla fine fanno ridere. Si è formato un bel gruppo e lo spogliatoio è molto unito, inoltre gli ultimi arrivati si sono inseriti al meglio. Questo dal mio punto di vista è il nostro vero segreto. Siamo consapevoli dei nostri mezzi e sappiamo bene che per poter dare il massimo è necessario creare l'ambiente giusto».

Domani la FeralpiSalò farà visita al Sudtirolo, l'unica squadra a cui Fabris è riuscito a segnare: «Evidentemente anche io ho un portafortuna. A parte gli scherzi, all'andata riuscii a fare due gol, il primo e il secondo del 4-1 con il qua-

le superammo gli altoatesini. Stavolta però sarà una partita molto più difficile, anche perché giocheremo a Bolzano, alle 19, in una serata che si prevede molto fredda. Inoltre loro giocano come noi, sono molto propositivi e segnano tanto. Vengono da un periodo non molto positivo, ma sono stati puniti dagli episodi». La FeralpiSalò sta decisamente meglio: «Abbiamo ottenuto un buon pareggio contro l'AlbinoLefte, anche se non abbiamo giocato una grande partita. La squadra però ha dimostrato carattere, riuscendo ad agguantare un punto che ormai sembrava perso. Andiamo a Bolzano con la consapevolezza di poter fare bene e per quanto mi riguarda vorrei vincere, magari segnando il gol decisivo. Lo scherzo? Non lo evito, anche se giochiamo di mercoledì. Quindi la fortuna è dalla nostra parte...».

**Enrico Passerini**



Vittorio Fabris, giocatore-amuleto della FeralpiSalò (foto Reporter)

## Domani a Bolzano senza Belfasti e Pinardi Pasini al campo

**CASTENEDOLO** Allarme rientrato. Gli accertamenti eseguiti su Nazzareno Belfasti, che domenica sera era stato trasportato al Pronto Soccorso dell'ospedale di Gavardo per la valutazione dell'entità del trauma cranico che lo avevano costretto ad abbandonare il campo, hanno dato esiti negativi. In un contrasto, che poi aveva portato al vantaggio dell'AlbinoLefte, il giocatore aveva ricevuto una spallata in faccia da un avversario ed era rimasto tramortito.

Dimesso già in nottata, Belfasti ha beneficiato di un giorno di riposo e tornerà ad allenarsi oggi con i compagni, in previsione della partita di domani contro il Sudtirolo, alla quale però con tutta probabilità non parteciperà. Probabile assente a Bolzano sarà anche Pinardi, colpito da un attacco influenzale. Al termine della seduta di ieri al centro sportivo di Castenedolo il presidente Giuseppe Pasini, accompagnato dal direttore generale Marco Leali, ha fatto visita alla squadra, complimentandosi per la prova contro l'AlbinoLefte e facendo un in bocca al lupo a Leonarduzzi e compagni per il finale di stagione.

**epas**

## Braghin ritrova Rosso, fedele scudiero di centrocampo

Punto di forza del Pavia, il torinese è stato con il tecnico del Lume a Ivrea, Rodengo e Vercelli

**LUMEZZANE** C'è da credere che domani, quando Maurizio Braghin entrerà al Fortunati di Pavia con il suo Lumezzane e vedrà Andrea Rosso, gli allungherà la mano e gli tirerà un buffetto simpatico.

Quelli che si danno agli amici ed ai soldatini fidati. Perché Rosso, passato dalla nostra provincia nella stagione 2009/2010, fa parte di questa categoria: un fido segugio da sguinzagliare a centrocampo, un uomo dalle mille battaglie in mediana, molte delle quali vinte proprio per il tecnico biellese. Il quale lo ha conosciuto ad Ivrea, l'ha voluto al Rodengo Saiano, quindi se l'è portato a Vercelli, guidandolo dalla LegaPro2 alla serie B.

Classe '84, torinese e cuore granata, Rosso è il classico centrocampista dai polmoni inesauribili. Il feeling con l'attuale tecnico valgozzino si crea nel 2007 ad Ivrea, ma Braghin viene presto esonerato. La stagione seguente il «motorino» Rosso gioca poco, anche a causa di proble-

mi al ginocchio. L'accoppiata si riforma a Rodengo Saiano nell'estate 2009, quando Braghin torna in Franciacorta e chiama accanto sé il centrocampista piemontese. Altro legame corto: Rosso nel gennaio 2010 passa al Carpenedolo, prime avvisaglie della crisi societaria gialloblù e della panchina traballante di Braghin, infatti esonerato all'inizio di febbraio.

Poco male, dal luglio dello stesso anno i due lavorano ancora insieme a Vercelli e grazie a loro la Pro passa nel giro di due anni dalla Seconda divisione alla serie B: Rosso è titolare fisso in LegaPro, poi colleziona 14 presenze in cadetteria, anche perché il suo «mentore» viene esonerato a favore di Giancarlo Camolese, quindi poi richiamato nel girone ritorno. Si dice che lo stesso Braghin gli abbia telefonato lo scorso gennaio, per convincerlo a salire in Valgobbia ad aiutarlo. Vuoi che non ci scappi un abbraccio, domani pomeriggio? **f. ton.**



Un contrasto portato da Rosso (a destra) contro la Pro Sesto